



PAGINA INFORMATIVA DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO

NEWS SPORT

Dal 1946 lo sport al servizio della persona

Comitato di Milano
Via S. Antonio, 5
20122 Milano
tel. 02-58391401
fax 02-58391417
www.csi.milano.it
milano@csi.milano.it



blocknotes

Rinnovato il servizio giuridico e fiscale Csi

Sarà composto da quattro a-zioni di sistema. Lo sportello fiscale: una consulenza ad hoc per tutto ciò che comporta le informazioni e le soluzioni operative per le Asd/Ssd, in base alla normativa fiscale e amministrativa vigente. Gli appuntamenti «a casa tua»: incontri specifici per le Asd/Ssd che intendono richiedere una consulenza presso la propria sede. La newsletter fiscale: uno strumento di aggiornamento costante sulla normativa fiscale e amministrativa vigente. La newsletter fiscale verrà inviata mensilmente. I seminari di approfondimento: occasioni per conoscere la normativa fiscale e amministrativa.

Gran Gala

5mila medaglie

Sono state le premiazioni più imponenti dello sport blu arancio: stiamo parlando del Gran Gala del nostro comitato che hanno visto la partecipazione (nei primi sette appuntamenti) di oltre quattromila persone tra atleti e dirigenti. Sono state distribuite un numero incredibile di coppe, circa 550, accompagnate da ben cinquemila medaglie. Tra gli ospiti, gli atleti della blasonata formazione di Power Volley, Valentina Diouf (schiacciatrice nella Futura Volley Busto Arsizio), l'assessore allo sport della Regione Lombardia, Antonio Rossi e il presidente del Monza Calcio, Nicola Colombo.

Storie. Meggiorini e Gattuso, uomini e campioni veri



di Massimo Achini

Probabilmente lo avete già sentito, ma vale la pena raccontarlo ancora. Il giocatore del Chievo, Meggiorini e l'allenatore di Pisa, Gattuso, si sono resi protagonisti di due storie straordinarie. Il primo ha salvato una ragazza che stava per essere violentata sotto casa sua. Davanti alla tv, ha sentito delle grida per strada e non ci ha pensato due volte a fare ciò che molti di noi non avrebbero fatto. È sceso affrontando i due giovani che stavano molestando la ragazza. Meggiorini non l'ha nemmeno riconosciuto. Ma è un uomo vero. Nato e cresciuto in oratorio. Sommerso di interventi per questo gesto di coraggio ha detto: «non ho fatto nulla di particolare. A comportarmi così l'ho imparato in oratorio». Gattuso, invece, davanti alle telecamere alla fine di una partita del suo Pisa, le ha cantate al suo presidente e ai dirigenti. Ha detto che da tempo non pagavano lo stipendio ai giocatori, ma che «gente come i magazzinieri o i ragazzi della segreteria che tengono famiglia sono senza contratto, pagati a spicchi, ogni tanto». E ha concluso «io non posso chiudere gli occhi. Il mio presidente non entrerà mai più nello spogliatoio sino a quando non metterà a posto la posizione di queste persone» (visibile su youtube). Quanti allenatori avrebbero fatto lo stesso rischiando la panchina? Uomo vero, senza se e senza ma. E ancora. Tempo fa ho conosciuto Andrea Ranocchia per un impegno educativo che lui porta avanti in Umbria. Vado allo stadio con due giovani di Csi per il mondo che erano stati in Camerun. Provo a contattarlo per vedere se era possibile incontrarlo a fine gara. Non riesco, pazienza. Il giorno dopo, però, Andrea mi contatta e mi chiede di richiamarlo per farsi raccontare l'esperienza che han-

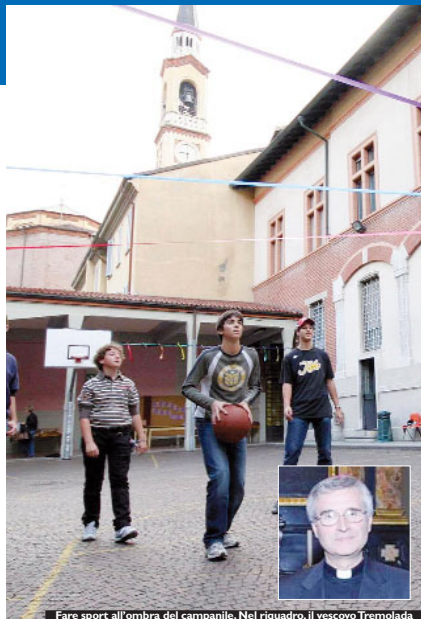
no vissuto, perché «un giovane che fa una cosa così è sicuramente più campione di me». Sono solo esempi, ma importanti. Quando i campioni sono uomini o donne vere, diventano uno dei più grandi acceleratori educativi per i ragazzi e per i giovani. Un esempio positivo testimoniato da un campione, passa nella testa e nel cuore dei ragazzi ad altissima velocità. Abbiamo bisogno di questi campioni veri, di stringere con loro una forte alleanza educativa. Abbiamo bisogno del loro aiuto per far esplodere le potenzialità educative dello sport. Ad esempio, martedì 11 ottobre presenteremo la stagione sportiva del Csi in un modo meraviglioso: oratorio di periferia, parità di bambini, sulle due panchine Trapattoni e Mondonico a guidare i ragazzi. Il titolo di questa attività è «coerenza stampa? Guardateli giocare, non abbiamo nulla da aggiungere!». Bello vero?

Intervista a monsignor Pierantonio Tremolada, vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti della diocesi ambrosiana

«Lo sport è palestra di vita»

Sport e oratorio: un binomio vincente sul quale spesso, nelle nostre società sportive, si discute, ci si confronta, si cercano soluzioni e obiettivi comuni per un'intesa proficua tra parrocchia e gruppo sportivo. Abbiamo rivolto qualche domanda al vescovo Pierantonio Tremolada il quale, fra i numerosi incarichi, presiede anche la commissione diocesana per lo sport, organismo di cui il Csi fa parte e collabora da numerosi anni. Cosa chiede oggi la diocesi al Csi? La diocesi chiede al Csi semplicemente di essere se stesso, proprio per la stima che ne ha. Il Csi ha un statuto che punta decisamente sul valore educativo dello sport, valore che anche la diocesi riconosce e che considera irrinunciabile. Lo sport non è soltanto attività fisica, per altro importante e neppure un puro divertimento, per quanto sano. Tanto meno è una via per raggiungere il successo o la notorietà. È invece una vera palestra di vita. Sport e oratorio è un binomio dalle infinite potenzialità educative. Nella quotidianità, però, ci sono anche problemi da affrontare. Come aiutare il gruppo sportivo a vivere in pienezza. Su servizio educativo in oratorio? Non bisogna mai lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà. Occorre affrontarle con umiltà e fiducia. Attraverso le difficoltà si può crescere e migliorare. In questo caso penso che occorra anzitutto puntare sulla

qualità della proposta: un gruppo sportivo che mira a far bene sport non sarà mai in contrasto con l'oratorio. In secondo luogo, sarà importante parlarsi, soprattutto tra responsabili. Il dialogo schietto e rispettoso scioglie i nodi e apre le strade. Lo sport sta molto a cuore al nostro cardinale e anche al Papa, eppure a volte si ha la sensazione che alcuni sacerdoti non comprendano fino in fondo le potenzialità educative dello sport. Come aiutarli ad aprire gli occhi? Credo sia giusto riconoscere il valore dello sport anche se non lo si è praticato personalmente o non ci si sente portati. Un po' come per il canto: non è detto che chi non sa cantare, o ritiene di non saperlo fare, non ne possa apprezzare la bellezza. Può aiutare anche il mettersi dal punto di vista dei ragazzi e delle ragazze, facendosi interpellare dal loro desiderio di praticare lo sport. Occorre però riconoscere che a volte i sacerdoti negli oratori si trovano ad affrontare tensioni che non dipendono da loro ma proprio dalle società sportive. Sono tentati di prendere le distanze e di interrompere il dialogo. Vorrei raccomandare loro di non farlo, di non scoraggiarsi. Infine, farà sempre bene lasciarsi contagiare da chi lo sport lo ama molto e nel modo giusto. Il Csi, quest'anno, inaugurerà una scuola di formazione permanente (triennale) per dirigenti sportivi: u-



Fare sport all'ombra del campanile. Nel riquadro, il vescovo Tremolada

IL DIRIGENTE SPORTIVO

Considero molto importante la figura del dirigente sportivo. Ritengo che la buona pratica dello sport in oratorio dipenda in larga parte da lui

na persona vincente? Personalmente considero molto importante la figura del dirigente sportivo. Ritengo che la buona pratica dello sport in oratorio dipenda in larga parte da lui. Per questo comi-

do la scelta di offrire ai dirigenti centrocampista, diciamo un po' il regista. Mi piaceva organizzare il gioco, servire il pallone agli altri. Il cuore fin dalla nascita ballavo rossonerio, ma sono per un tifo non esclusivo. Mi piacciono tutte le squadre se giocano bene.

Pastorale per lo sport Allenatori e dirigenti: incontro il 22 ottobre

L'attività sportiva in oratorio è una proposta che la nostra diocesi ha sempre sostenuto come reale ed efficace accompagnamento per la crescita di tanti ragazzi e ragazze. È una reale proposta educativa che, unita con le altre dell'oratorio (catechesi, animazione...) e alleata con l'intera «comunità educante», vuole impegnarsi ad offrire una vita bella e ricca di bene a ogni atleta. Lo sport non può, e non deve, essere staccato dal cammino di ogni oratorio. Per questa ragione la diocesi, attraverso la commissione diocesana per lo sport e in collaborazione con la Fom, vuole dare inizio a questa stagione sportiva convocando un incontro di presentazione del tema dell'anno oratoriano, declinandolo nello sport. «Cosa significa scegliere bene lo sport?». È la domanda che ci poniamo e a cui vogliamo rispondere con gli allenatori e dirigenti: «Voi siete di fatto i più importanti educatori della nostra comunità giovanile, molto più dei professori dei maestri, dei genitori» (cardinale Angelo Scola). Sentire questa responsabilità è impegno di tutti coloro che sono coinvolti nelle nostre società sportive. L'appuntamento che desideriamo proporre vuole essere un incontro introduttivo ai vari corsi a cui allenatori e dirigenti verranno chiamati per svolgere al meglio il loro compito educativo. L'appuntamento è per sabato 22 ottobre dalle ore 9,45 alle 12,00 in via S. Antonio 5 a Milano (aula 3). Interverranno il vicario pastorale per lo sport, il vescovo Pierantonio Tremolada, don Samuele Marelli (direttore Fom) e don Alessio Alberti (segretario Cds). Per questioni organizzative è bene segnalare la propria presenza attraverso l'apposito modulo che trovate sul sito del Csi Milano.

Lunedì 10 ottobre «Sport e integrazione» Sussidio per le società

Una data da segnare in agenda quella di lunedì 10 ottobre (ore 17, luogo da definire) per la presentazione del sussidio «Uno sport a colori». La pubblicazione, che fa parte del progetto «Alfabeto integrAzione», offre 21 proposte concrete per realizzare, all'interno della propria società sportiva, iniziative che valorizzino il tema «Sport e integrazione», che ha lanciato il Csi come tema dell'anno, così concreto nella vita delle nostre società che vi consentirà di sentirvi sempre più cittadini del mondo. Si tratta di una delle tematiche più scottanti della nostra epoca. Come superare diffidenze e distanze dovute alla diversità di culture, religione, colore della pelle? Come accogliere gli stranieri di prima e seconda generazione? Lo sport, spesso, è uno strumento straordinario per abbattere ogni barriera ed è per questo che vogliamo dedicare l'intera stagione sportiva alla tematica. L'incontro del 10 ottobre è aperto ai dirigenti delle nostre società sportive, che inviamo caldamente alla partecipazione, perché vogliamo accendere i riflettori sull'argomento dell'integrazione attraverso lo sport. Alla presentazione del libro ci saranno Fiona May e altri grandi campioni. Non solo. Presenteremo la stampa storie di «ragazzi e ragazze» stranieri che giocano nelle nostre società sportive. Chiunque volesse segnalare una «bella storia» può scrivere direttamente al presidente, all'indirizzo e-mail massimo.achini@csi.milano.it

Formazione. Settanta arbitri di volley allo stage

Il 17 e 18 settembre, a Varazze, si è svolto lo stage di inizio stagione degli arbitri pallavolo del nostro comitato. Circa una settantina i soci che hanno partecipato con grande entusiasmo a questa due giorni che è considerata, dal direttivo e dallo stesso gruppo, un'esperienza importante, sia dal punto di vista tecnico che da quello associativo. Come sottolineato da Laura Spota, responsabile del gruppo, «È un momento in cui conciliare l'esigenza di prepararsi al meglio dal punto di vista tecnico, per poter essere pronti a riprendere la stagione offrendo alle società un servizio di livello. Un'occasione rara, all'interno di una stagione che assorbe tempo ed energie, per stare semplicemente insieme, conoscersi meglio dal punto di vista umano, cementare i rapporti personali e fare squadra». I titoli motiv del weekend, «Dire... arbitri», ha permesso di organizzare i lavori in tre diversi momenti, ciascuno riprendendo una delle tre parole con relativo concetto e confermando il tema quale filo conduttore dell'intera stagione sportiva. Graditi ospiti allo stage so-



I settanta arbitri di pallavolo partecipanti allo stage di Varazze

no stati il direttore tecnico Guido Pace, che ha elogiato il valore della formazione permanente degli arbitri di pallavolo portato avanti dal direttivo; il responsabile della Cta, Eligio Maestri, che al nuovo consiglio (presentato da Laura Spota in apertura dei lavori) ha augurato di raggiungere ottimi risultati come il precedente, an-

tipicando alcune novità come una grande campagna di reclutamento arbitri. Per quanto riguarda l'aspetto tecnico, il responsabile della formazione arbitrale Mirko Checchetto e Simona Fusco Neri (che collaborerà con il direttivo proprio per la formazione interna) insieme ai gruppi di lavoro hanno fatto un ripasso di tutte le regole di gioco. Altri momenti dello stage, invece, hanno visto arbitri e direttivo impegnati a confrontarsi su aspetti legati al ruolo di arbitro da un punto di vista diverso, senza parlare di regole, ma facendo emergere ognuno il proprio vissuto e raccontando la propria esperienza in merito a tre grandi temi: amministrazione della disciplina, rapporto allenatori/dirigenti/arbitri e rapporti arbitri/osservatori. Attesa con grande entusiasmo la serata associativa, che ha visto impegnati gli arbitri, divisi in quattro squadroni, sfidarsi in numerose prove in un clima di allegria, partecipazione e divertimento, che hanno accompagnato l'intero fine settimana.